

## Varata la gasiera che rifornirà di shale-gas Borealis

Una volta in mare sarà la più grande al mondo per il trasporto di etano, caricato negli USA e destinato al petrolchimico di Stenungsund, in Svezia.

4 maggio 2016 07:31

L'ambasciatrice austriaca in Cina, Irene Giner-Reichl, ha battezzato ieri, con il nome di Navigator Aurora, la nave gasiera che rifornirà di etano da giacimenti non convenzionali (shale gas) il petrolchimico Borealis di Stenungsund, in Svezia.



La nave è stata noleggiata con un contratto a lungo termine firmato dal gruppo austriaco con Navigator Gas, uno dei principali operatori navali nel trasporto di gas liquefatto.

LA PIÙ GRANDE PER ETANO. Una volta preso il mare, nel quarto trimestre di quest'anno, sarà la più grande nave per il trasporto di etano, con una lunghezza di 180 metri e una capacità complessiva pari a 35mila metri cubi di gas, equivalenti a circa 20mila tonnellate di etano. La grande nave è mossa da motori dual-fuel capaci di funzionare sia con carburante diesel che con gas naturale liquefatto.



SPOLA CON GLI USA. Entro fine anno, Navigator Aurora incomincerà a far la spola con gli Stati Uniti per approvvigionarsi di shale gas dal terminale di Marcus Hook in Pennsylvania e trasportarlo a Stenungsund, dove alimenterà il cracker etilene per la successiva produzione di poliolefine. In attesa della prima traversata oceanica,

Borealis sta completando nel sito svedese (foto a sinistra) la costruzione del serbatoio per etano e sta adeguando il cracker, con un investimento significativo (le prime stime indicavano 120 milioni di euro), interventi che saranno terminati entro il quarto trimestre dell'anno.

MARE AFFOLLATO. Non è escluso che Navigator Aurora incroci nell'Atlantico la flotta di navi gasiere di Ineos, che già trasportano etano dalla Pennsylvania al sito di Rafnes in Norvegia e, dopo l'estate, anche a quello di Grangemouth, in Scozia, dove per l'occasione è stato riaperto il secondo cracker per etilene ([leggi articolo](#)).